il Centro

IL CENTRO: “MORTI SUL LAVORO, LA PIAGA. I NUMERI SONO IN AUMENTO”

Il Centro
del 06/11/2026

IL REPORT

Il dramma dei morti sul lavoro: numeri ancora in aumento



Un operaio in un cantiere edile

A PAGINA 5

Morti sul lavoro, la piaga: i numeri sono in aumento

In Italia si contano oltre 800 decessi da gennaio a settembre, 8 quelli in Abruzzo
Preoccupa l’incremento della mortalità femminile (+11,8%) dall’inizio dell’anno

di Monica Pelliccione

L’AQUILA

Cresce il numero di morti sul lavoro. Nei primi nove mesi del 2026 sono 823 i decessi, 39 in più rispetto allo stesso periodo del 2025. Di questi, 595 sono avvenuti in occasione di lavoro (+3,5%) e 228 in itinere (+9,1%). L’Abruzzo, con otto vittime da gennaio a settembre di quest’anno, è in “zona bianca”, ovvero con un’incidenza infortunistica inferiore al 75% dell’incidenza media nazionale. Ma va detto che nel calcolo non sono annoverati gli infortuni mortali avvenuti di recente, che portano il numero dei decessi a 11. I dati arrivano dall’Osservatorio sicurezza sul lavoro e ambiente Vega Engineering, che evidenzia come «il rischio di mortalità dei lavoratori stranieri continua ad essere oltre tre volte superiore a quello degli italiani, con un incremento delle vittime totali del 29,2%. Preoccupa anche l’aumento della mortalità femminile (+11,8%), particolarmente significativo per i decessi in occasione di lavoro (+30,3%)». Nella classifica per province, il primato negativo su scala regionale spetta all’Aquila, che si colloca al 28° posto in Italia con 4 morti sul lavoro, fino a settembre, su 120.776 lavoratori. Al secondo posto Pescara con 2 decessi su 127.738 lavoratori. Teramo occupa la 77ª posizione con un decesso su 118.631 occupati. Infine, Chieti, in 92ª posizione, con un incidente mortale su 145.128 lavoratori. «Questi dati dimostrano come il fenomeno degli infortuni mortali non colpisca tutti i lavoratori allo stesso modo», spiega **Mauro Rossato**, presidente dell’Osservatorio sicurezza sul lavoro e ambiente Vega, «le marcate differenze che emergono in alcune aree del Paese e tra specifiche categorie, rappresentano un segnale che non può essere ignorato e che richiede un’attenzione sempre maggiore da parte delle istituzioni e dei soggetti coinvolti nella tutela della sicurezza sul lavoro». A finire in zona rossa, con un’incidenza superiore a +25% rispetto alla media nazionale, pari a 24,7 morti sul lavoro ogni milione di lavoratori, sono Sicilia, Calabria, Basilicata e Campania. In zona arancione Puglia, Piemonte, Liguria, Veneto e Trentino-Alto Adige. In zona gialla: Marche, Sardegna, Toscana, Emilia-Romagna, Umbria, Molise e Lazio. In zona bianca Abruzzo, Lombardia, Valle d’Aosta e Friuli-Venezia Giulia. In totale sono 76 le donne decedute nei primi nove mesi del 2026, 8 vittime in più rispetto allo stesso periodo del 2025 (+11,8%). 221 gli stranieri vittime di infortuni mortali su un totale di 823, con un incremento del 29,2%.

MORTI IN ITALIA
NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2026

	REGIONE	VITTIME		REGIONE	VITTIME
1	Lombardia	84	11	Liguria	18
2	Campania	60	12	Marche	16
3	Veneto	58	13	Sardegna	14
4	Sicilia	55	14	Trentini alto Adige	13
5	Piemonte	53	15	Abruzzo	8
6	Emilia-Romagna	47	16	Umbria	8
7	Lazio	45	17	Friuli-Venezia Giulia	8
8	Toscana	39	18	Basilicata	7
9	Puglia	39	19	Molise	2
10	Calabria	20	20	Valle d’Aosta	1

OSSERVATORIO VEGA SICUREZZA E AMBIENTE

Articolo pubblicato sul Quotidiano Il Centro del 06/11/2026 con i dati sui morti sul lavoro dell’Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.